

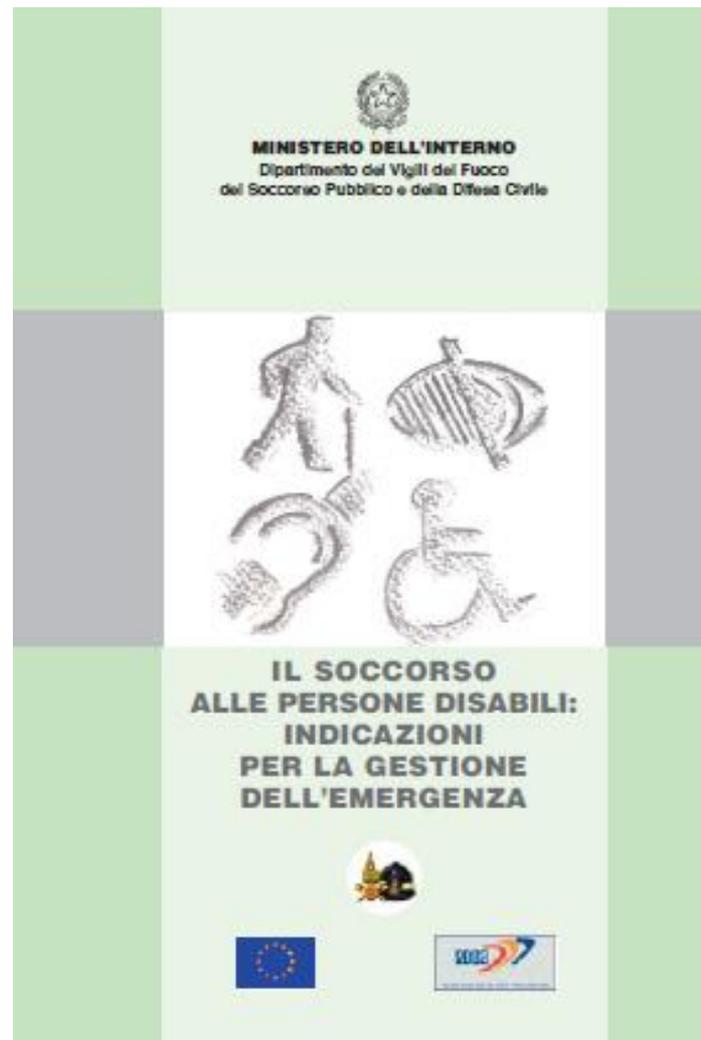


Evoluzione della formazione dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori: esperienze e dati

Emilio Occhiuzzi

Direttore Centrale per la Formazione del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

(emilio.occhiuzzi@vigilfuoco.it)



2010

CORSO DI FORMAZIONE PER CAPO REPARTO
DEL C.N.W.F.

IL SOCCORSO ALLE PERSONE CON DISABILITA'

Testi e immagini a cura del D Stefano Zanusi (CNVVF)

1

2010

Ministero dell'Interno
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Direzione Centrale Formazione

Progetto di Formazione

***La gestione delle persone con disabilità in
situazioni di emergenza e soccorso***

Istituto Superiore Antincendi
8 - 12 febbraio 2010



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
C 115 www.vigilfuoco.it

Febbraio 2010
Sperimentale:
14 Funzionari Tecnici

Obiettivi e finalità del progetto

Obiettivi formativi della DCF:

- Fornire un quadro di riferimento generale sul concetto di disabilità e sulla sua evoluzione storica
- Fornire una conoscenza sulla disabilità nelle varie forme in cui questa può manifestarsi (psichica, fisica, sensoriale)
- ***Fornire gli strumenti per favorire la relazione con la persona disabile***
- ***Sviluppare modalità comunicative adeguate alla gestione delle situazioni di soccorso e di emergenza coinvolgenti i soggetti disabili***
- Fornire gli elementi utili alla definizione di una valida prassi operativa nella pianificazione e nell'esecuzione di un intervento a favore delle persone disabili.

Obiettivi e finalità del progetto

- **Fornire analisi e osservazioni interpretative** dei dati e delle informazioni trasmesse dai partecipanti
- **Formulare proposte operative** atte a valorizzare e sviluppare i risultati conoscitivi, le istanze e le consapevolezze emerse dal Progetto di Formazione in chiave di sviluppo e potenziamento delle competenze del personale tecnico-operativo

Proposte di sviluppo di questo progetto



Favorire lo sviluppo della “*cultura delle competenze comunicative e relazionali con le persone disabili*” in una prospettiva **intensiva** (corso di formazione a tutti gli istruttori) ed **estensiva** (interventi di sensibilizzazione ai capisquadra e al personale tecnico-operativo)



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Formazione

Corso di Formazione per Capo Squadra

A.3. Soccorso alle persone con esigenze specifiche

Materiale didattico curato da:
Stefano Zanut e Lorenzo Pecorella

Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione

Materiale didattico curato da: Stefano Zanut e Lorenzo Pecorella - Titolo della presentazione: Soccorso alle persone con esigenze specifiche



vers. 1.0

2016

Di cosa parleremo?

1. Introduzione



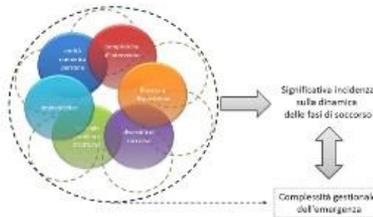
Questa parte propone semplici spunti per capire cos'è la disabilità e, attraverso l'analisi di alcuni casi studio, quali possono essere le sue ricadute nel soccorso.

2. Disabilità: criticità e modalità operative

Questa è la parte più operativa della lezione dove sono proposte indicazioni su come riconoscere le disabilità più comuni, le relative criticità e le modalità d'intervento.



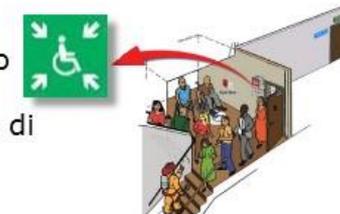
3. Gestione e pianificazione del soccorso: le POS



In questa parte sarà trattato il tema delle necessità connesse con la gestione di un intervento fino alla proposizione di esempi di POS.

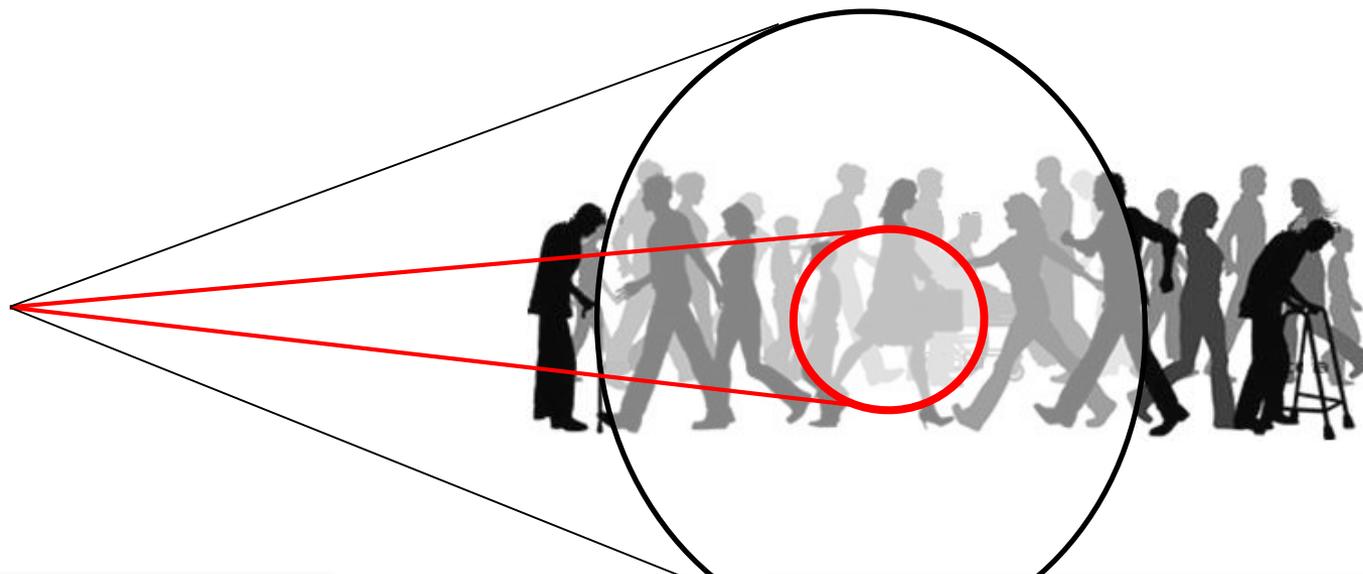
4. Aspetti di prevenzione incendi: la sicurezza inclusiva

Questa sarà la parte finale in cui l'argomento sarà considerato nell'ambito delle norme di prevenzione incendi, a partire dal concetto



Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione
Materiali didattici curati da: Stefano Zanut e Lorenzo Pecorella - Titolo della presentazione: Soccorso alle persone con esigenze specifiche





CONOSCENZA

PREPARAZIONE

TECNICHE E TECNOLOGIE DISPONIBILI

CAPACITA' DI GESTIONE DELLO
SCENARIO INCIDENTALE ANCHE
ATTRAVERSO LE RISORSE PRESENTI

CAPACITA' DI METTERSI IN
RELAZIONE CON LA VITTIMA



**RISCHI CONNESSI
CON LO SCENARIO**

CAPACITA' DI ATTUARE MISURE DI
AUTOTUTELA

CONOSCENZA

PREPARAZIONE

RISORSE INDIVIDUALI

RISORSE AMBIENTALI

CAPACITA' DI METTERSI IN
RELAZIONE CON IL SOCCORRITORE

2.4. Disabilità sensoriali: cecità e ipovisione

Sono un vigile del fuoco e sono qui per aiutarla ad uscire. Affermi il mio braccio e mi segua. Se ha particolari necessità me le dica pure.

2.4.5. SEQUENZA DELLE FASI



1. RELAZIONE
2. PRESA A PINZA
3. POSIZIONE DI BASE
4. PASSAGGIO STRETTO

(Nella foto la mano della persona si sta spostando verso il polso dell'accompagnatore, mentre l'altra tiene il bastone bianco)

Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione
Materiale didattico curato da: Stefano Zanùs e Lorenzo Pecorella - Titolo della presentazione: Soccorso alle persone con esigenze specifiche

2.2. Disabilità motorie

IMPIEGO DI 2 OPERATORI E PERSONA DISABILE CHE RIESCE A GESTIRE L'USO DEGLI ARTI SUPERIORI



Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione
Materiale didattico curato da: Stefano Zanùs e Lorenzo Pecorella - Titolo della presentazione: Soccorso alle persone con esigenze specifiche

2.3. Disabilità sensoriali: sordità

2.3.3. MODALITA' D'INTERVENTO: METTERSI IN RELAZIONE E COMUNICARE



- Porsi di fronte alla persona sorda
- Non parlare voltando le spalle
- Non parlare rimanendo in posizione laterale
- Mantenere una distanza ottimale di un metro e mezzo al massimo
- Assicurarsi che il viso di chi parla sia illuminato e non sia in ombra
- Tenere ferma la testa mentre si parla

Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione
Materiale didattico curato da: Stefano Zanùs e Lorenzo Pecorella - Titolo della presentazione: Soccorso alle persone con esigenze specifiche

2.6. Autismo

2.6.3. COME SI RICONOSCE




- Mostra indifferenza
- Partecipa solo se l'adulto insiste e l'aiuta
- Interazione a senso unico
- Dimostra talvolta abilità e destrezza particolari ma sempre al di fuori delle attività che comportano comprensione sociale
- Per chiedere si serve della mano dell'adulto
- Non gioca con gli altri bambini
- Parla sempre dello stesso argomento
- Assenza di creatività ed immaginazione nel gioco
- Nessun contatto oculare
- Non ama i cambiamenti
- Ride senza motivo
- Manipola e fa ruotare gli oggetti
- Si comporta in modo strano

Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione
Materiale didattico curato da: Stefano Zanùs e Lorenzo Pecorella - Titolo della presentazione: Soccorso alle persone con esigenze specifiche



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Formazione

Seminario informativo per istruttori professionali

ISA, 17 ottobre 2017

***GESTIONE DELL'INTERVENTO IN PRESENZA DI
PERSONE CON SPECIFICHE NECESSITA'***

Materiale didattico curato da:

S. Zanut, L. Manselli, F. Mezzalana, C. Agnesi, P. Cataneo, E. Schiavone

Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione



vers. 1.0

Ottobre 2017
Sperimentale:
41 istruttori professionali

Ottobre 2017
Sperimentale:
41 istruttori professionali

Risposte alle domande del questionario di gradimento.

- Per tutti era la prima esperienza di partecipazione a un corso sulla disabilità, benché la maggioranza avesse relazioni quasi quotidiane con persone disabili.
- La maggioranza non si era mai messa in relazione con un disabile in condizioni di emergenza e le esperienze sul campo erano fondamentalmente connesse con soggetti psichiatrici.

Ottobre 2017
Sperimentale:
41 istruttori professionali



Aspettative dei corsisti:

- 100% - Sviluppare le conoscenze sul tema della disabilità
- 57% - Migliorare le competenze per essere più efficaci
- 85% - Acquisire conoscenze nuove per implementare le competenze
- 64% - Sensibilizzare il personale per sviluppare competenze mirate 9

2.3. Disabilità sensoriali: sordità

2.3.3. MODALITA' D'INTERVENTO: METTERSI IN RELAZIONE E COMUNICARE



- Porsi di fronte alla persona sorda
- Non parlare voltando le spalle
- Non parlare rimanendo in posizione laterale
- Mantenere una distanza ottimale di un metro e mezzo al massimo
- Assicurarsi che il viso di chi parla sia illuminato e non sia in ombra
- Tenere ferma la testa mentre si parla

Ottobre 2017
Sperimentale:
41 istruttori professionali

Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Formazione

Materiale didattico curato da: Stefano Zanù e Lorenzo Pecorella - Titolo della presentazione: Soccorso alle persone con esigenze specifiche



- Tutti hanno considerato la capacità di comunicare con un disabile in emergenza come una condizione “mediamente difficoltosa” o “complessa”.
- Tra le tipologie di disabilità, quelle che venivano maggiormente percepite come difficoltose in emergenza erano le plurimenomazioni, le disabilità intellettive/psichiche, i disturbi psichiatrici.

LA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO ED IL RUOLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Allegato I -1.3

“la valutazione del rischio incendio tiene conto:

[...]

f) del numero delle persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e **della loro prontezza ad allontanarsi in caso d' incendio**”;

Allegato I - 1.4.2

Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio:

“... Considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso d' incendio a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:

[...]

Siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;

[...]

Siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità”

8.3.1 - Generalità

Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro.

Al riguardo occorre anche tenere presente le **persone anziane**, le **donne in stato di gravidanza**, le **persone con arti fratturati** ed i **bambini**.

Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

LE PROVE PERIODICHE E LA NECESSITA' DEL MANTENIMENTO



SOCCORSO PERSONA DISABILE CON TECNICHE SAF
TWIST 2013 – Esercitazione internazionale di Protezione Civile
(<https://www.youtube.com/watch?v=eCe6oIM7cOE>)

LE PROVE PERIODICHE E LA NECESSITA' DEL MANTENIMENTO



Obiettivi della Direzione Centrale per la Formazione

Estensione della formazione sperimentata con 41 Istruttori Professionali, a tutti gli istruttori professionali

Formazione nei corsi di ingresso per Allievi Vigili del Fuoco.

Ricerca e sviluppo delle tecniche di comunicazione e metodologie di interazione, attraverso la sperimentazione delle tecniche di comunicazione.



Il pensiero profondo e referente va a quanti il 10 settembre 2000 furono travolti dalla furia dell'acqua e del fango del torrente Beltrame a Soverato, cittadina in provincia di Catanzaro

Grazie per l'attenzione